

Disco verde alla centrale termoelettrica di Finale Emilia

FINALE EMILIA (Modena) - Dopo quasi due anni dalla firma dell'accordo di riconversione produttiva, il 24 luglio la Conferenza dei servizi ha dato parere positivo sull'avvio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da biomasse di Finale Emilia. Ne da notizia in un comunicato stampa Coprob (Cooperativa produttori bieticoli, il principale produttore cooperativo di zucchero in Italia), ricordando che il primo progetto di riconversione di uno stabilimento appartenente al Gruppo è quindi effettivo. L'impianto sarà realizzato e gestito da Domus Energia s.r.l., società con un capitale sociale sottoscritto per 10 milioni di euro in ragione del 60% da Italia Zuccheri, realtà che fa capo a Coprob, e del 40% da Eco Spark SpA, quest'ultima tra i più importanti player nazionali nell'offerta di servizi per la valorizzazione delle biomasse vegetali.

"Con il via libero della Conferenza dei servizi si chiude positivamente un iter autorizzativo durato oltre un anno. Ora possiamo final-

mente concentrarci sulla realizzazione dell'impianto, che sarà operativo a partire dal 2011 - afferma Piero Cavrini vice presidente Coprob e neo presidente di Domus Energia - inoltre grazie anche al sostegno da parte dell'amministrazione locale e provinciale la centrale alimentata a biomasse di Finale Emilia diventa realtà. Si tratta di un progetto sul quale verranno investiti oltre 55 milioni di euro, un investimento che sottolinea l'importante impegno assunto, parallelamente al core business dello zucchero, nella produzione di energia da fonti rinnovabili". La centrale di Finale Emilia,

Il parere positivo è stato dato dalla Conferenza dei servizi

progettata per produrre annualmente 97.500 mwh lordi di energia elettrica, sarà alimentata a biomasse vegetali ottenute principalmente dalla coltivazione di sorgo da fibra, cereale in grado di inserirsi sul territo-



rio come valida alternativa agronomica alla barbabietola, senza entrare in competizione con le coltivazioni food e da sottoprodotti della lavorazione agricola.

La sperimentazione di sorgo da fibra è iniziata nel 2007, a seguito della firma di un accordo tra Italia Zuccheri e le organizzazioni professionali agricole, su una superficie di 90 ettari nel raggio di 30 km dall'ex zuccherificio di Finale Emilia.

L'esito positivo di questa prima sperimentazione ha costituito una tappa fondamentale per l'avanzamento dell'intero progetto. Per il 2009 è stata programmata, sempre in accordo con le Organizzazioni professionali

agricole, una nuova sperimentazione agricola che interesserà una superficie di circa 50 ettari, al termine della quale si avranno tutti gli elementi necessari per la definizione dell'accordo di filiera.

"Il sorgo permette inoltre al settore agricolo di guardare al futuro con fiducia - continua Piero Cavrini - perché si tratta di una coltivazione rispettosa dell'ambiente visto il limitato fabbisogno idrico e nutrizionale e, attraverso la valorizzazione dei certificati verdi, in grado di assicurare agli agricoltori un reddito soddisfacente."

L'impianto di produzione svilupperà una potenza elettrica di 12,5 MW.

Cibo e innovazione in un progetto Ue

MODENA - Modena punta sull'innovazione tecnologica per le imprese agroalimentari, guidando un progetto di ricerca, cofinanziato dall'Unione europea, che coinvolge sette regioni dell'Europa sud-orientale. Promotore del progetto denominato "Tech.Food" è la Provincia di Modena, che nei giorni scorsi ha ospitato presso la propria sede la prima riunione operativa con i partner romeni, ungheresi, bulgari, greci, croati e serbi.

Il progetto "Tech.Food" - che ha durata triennale e un budget di due milioni e 500 mila euro - si pone l'obiettivo di definire strategie comuni, strumenti e opportunità per supportare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione delle imprese alimentari, promuovendo la cooperazione tra gli organismi di ricerca, le istituzioni e le imprese di diversi Paesi europei, al fine di sostenere e migliorare la competitività delle imprese agroalimentari. Partner dell'iniziativa sono - oltre alla Provincia di Modena, che è capofila - Aster Emilia Romagna; l'Accademia degli studi economici di Bucarest e il Ministero bulgaro dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale; l'Istituto ungherese di ricerca sulle carni e l'Università Corvinus di Budapest; la Regione di Stara Zagora e l'Università di Travia, in Bulgaria; la Fondazione nazionale greca per la ricerca e la Camera di commercio e dell'industria di Atene; l'Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria (Croazia) e l'Istituto per le Economie agricole di Belgrado (Serbia).

"Modena ha un distretto agroalimentare di primaria importanza - osserva il presidente della Provincia Emilio Sabattini - e la sinergia che si è riusciti a creare negli anni scorsi tra istituzioni, centri di ricerca e imprese, potrà ricevere da questo progetto un grande impulso". Il progetto parte da un'analisi per evidenziare i bisogni di innovazione e le potenzialità per le piccole e medie imprese agroalimentari locali, per arrivare poi all'applicazione di un "pacchetto per l'innovazione" rivolto alle aziende e ai centri di ricerca.

Da sempre sosteniamo l'agricoltura

Dal 1472 Banca Monte dei Paschi di Siena è vicina agli agricoltori con soluzioni finanziarie innovative dedicate allo sviluppo e alla crescita del settore agricolo italiano.

MPS per l'agricoltura

MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472
www.mps.it

Fogli informativi in Filiale e sul sito web della Banca - Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice Banca 10306 - Codice Gruppo 10306
Aprile 2009 - Pubblicità

Una buona campagna per il pomodoro da industria

PARMA - Tra i produttori c'è soddisfazione. La campagna del pomodoro da industria ha avuto un buon andamento; anche se è saltato il precoce, ma si è prodotto mediamente 40-50 quintali in più per ettaro rispetto all'anno scorso e questo

"Cosa sarebbe successo con la chiusura di Emiliana Conserve?"

darà qualche soddisfazione in campagna. Questo il quadro dell'annata 2009 di Giovanni Leoni, vice presidente di Asipo, quando siamo a metà settembre e un 15% di prodotto è ancora nei campi. "Adesso dobbiamo guardare come si muoverà il mercato globale dei consumi - afferma Leoni

ma tutto fa pensare che questo prodotto povero e insieme ricco di proprietà nutrizionali, possa incontrare l'esigenza di un consumatore in un'epoca di crisi come questa".

La campagna era partita in salita, con la minaccia di chiusura di un'industria come l'Emiliana Conserve che ha due stabilimenti: uno nel parmense e uno nel piacentino.

Un'azienda che aveva contrattato quasi due milioni di quintali di pomodoro. "Come Asipo abbiamo fatto tutto il possibile per scongiurare la chiusura - sostiene Leoni, nella veste di produttore con oltre 40 ettari investiti a pomodoro - mi chiedo cosa sarebbe successo a quei due milioni di quintali senza il salvataggio dell'azienda,



certo il problema dell'Emiliana conserve non è ancora risolto, servono finanziamenti e un piano

Un primo bilancio con Giovanni Leoni, vice presidente di Asipo

industriale, ma possiamo essere fiduciosi per il futuro".

"Certo - conclude il vice presidente di Asipo - se si

vuole vendere nel mondo un prodotto a così basso valore aggiunto, ognuno deve fare al meglio il proprio mestiere ed è essenziale una filiera forte e coesa, se ognuno pensa al proprio orto, magari a scapito del vicino, si rischia di far saltare un comparto che, invece, ha raggiunto punti di eccellenza tali da farci diventare secondi nel mondo dopo gli Stati Uniti.

B.M.

Ce ne parla Francesco Gabelli di Solignano che controlla 200 arnie

Apicoltore: una passione prima di tutto

SOLIGNANO (Parma) - "Sono partito 10 anni fa con due arnie, me le aveva regalate un mio amico, oggi, dopo centinaia di punture e tanto lavoro ho 200 cassette e produco circa 60 quintali di miele all'anno che consegno al Conapi di Bologna". Fare l'apicoltore richiede soprattutto passione e Francesco Gabelli di Solignano di passione ne ha da vendere. Intanto è giovane, ha solo 34 anni, quasi un record per un apicoltore, e poi ha avuto la fortuna di imparare il mestiere da un maestro sicuramente bravo. Se poi consideriamo che lavora part-time da Barilla, non ha un terreno suo e nel periodo estivo avrà appena il tempo di dormire, c'è veramente da fargli tanto di cappello.

"Oramai ho sparso le arnie un po' dappertutto, da Pontremoli a Noceto - afferma Francesco - in primavera e in estate faccio tutto da solo, noleggiando un camion per fare nomadismo, corro di qua e di là con la mia macchina per controllare le famiglie, cambio le regine, metto gli apiscampo, raccolgo i telaini con il miele, insomma una faticaccia". Quest'anno è stata un'annata buona, ha piovuto nei periodi giusti, la fioritura ha seguito una buona scala, c'è quantità e qualità, ma dobbiamo parlare di un'annata tutta da incorniciare. Certo, i problemi non mancano, la varroa è ancora il nemico numero uno, in grado di fare strage di api, ci sono poi i problemi legati alle conce nel seme del mais, anche quello è un proble-

ma, per fortuna rientrato dopo la sospensione ministeriale sull'utilizzo di nicotinoidi.

"Ma forse il problema numero uno - ci ricorda Gabelli - è il cambiamento climatico. Le api per fare il loro mestiere hanno un bisogno essenziale di acqua, di umidità, di un ambiente sano, di un'agricoltura non inquinata". Hanno anche bisogno di bravi apicoltori, e questo lo aggiungiamo noi, perché spesso c'è gente che fa più danni che altro. Anche in questo mondo di insetti ci sono regole sanitarie da rispettare e trattamenti da effettuare. Allevare api, lo ricordiamo ai non addetti, non può essere un passatempo, per cui un anno lo fai e per tre anni ti scordi di avere un apiario, chi ragiona in questo modo mette in circolo una serie di problemi che, prima o poi, danneggiano chi, come nel caso di Gabelli, fa questo mestiere con passione, competenza ed entusiasmo.

La voce delle zone Cia su Agrimpresa

Colorno: più credito alle aziende in difficoltà

Continuiamo il nostro viaggio nella Cia parmense per parlare dei servizi alle aziende. Vogliamo dare voce agli uffici zonali, perché è un po' "il fronte" di un comparto agricolo che ormai da qualche anno vive una condizione di oggettivo indebolimento e indebitamento. Proprio su quest'ultimo aspetto Danilo Bigliardi, tecnico della zona di Colorno, sostiene come priorità il ruolo del Consorzio Agrifidi. "C'è bisogno di liquidità - afferma Bigliardi - e invece oggi le banche chiedono sempre più garanzie, ci sarebbe bisogno di fiducia e invece il clima è orientato ad un pessimismo tale, da vedere i produttori rinunciare persino a eventuali finanziamenti legati al Piano di sviluppo rurale". "Facciamo i miracoli - aggiunge Maurizio Tarrachini (nella foto a destra) responsabile dell'ufficio zonale - ogni giorno dobbiamo affrontare una mole burocratica gigantesca. A livello locale invece di trovare

coesione registriamo la solita Coldiretti militarizzata e chiusa in un fortino, per fortuna si collabora con l'Unione agricoltori, ma servirebbe un forte senso unitario per affrontare i problemi agricoli".

Un altro tema proposto dal tecnico Bigliardi è quello dell'associazionismo. "Credo che questa crisi avrebbe effetti meno pesanti se si fosse investito sull'associazionismo - sostiene Bigliardi - in una fase dove è essenziale limare i costi dobbiamo riprendere in mano un discorso serio sulla cooperazione". Ultima necessità del responsabile di zona, quella di un maggiore coordinamento tra centro e periferia. "Dobbiamo recuperare un rapporto con le



aziende più produttive - conclude Tarrachini - ma non si può delegare questo compito solo agli uffici zonali, è un problema tecnico e insieme politico, che dovrà essere affrontato a partire dal dibattito del prossimo congresso provinciale".

Scheda tecnica - Ufficio zonale di Colorno

Responsabile Maurizio Tarrachini - Tecnico Danilo Bigliardi - Impiegata Laura Benini
La zona di Colorno è localizzata nella Bassa parmense, in tutto sei comuni in un territorio tra i più fertili e redditizi della provincia di Parma. Zootecnica, pomodoro e bietole, a Treccasali opera uno degli ultimi stabilimenti italiani di produzione di zucchero da barbabietola, sono i settori di maggior interesse economico per l'agricoltura locale. Le aziende associate alla Cia sono circa 250.

"Parmigiano Reggiano: chiediamo il sì allo stoccaggio privato"

Il vice presidente della Provincia critica sul "no" della Commissione europea

PARMA - "La decisione della Commissione europea contraria all'introduzione dello stoccaggio privato per i formaggi grana è incomprensibile in una situazione di pesantezza del mercato quale quella che viviamo oggi, in particolare per il Parmigiano Reggiano".

È quanto afferma il vice presidente della Provincia e assessore all'Agricoltura di Parma Pier Luigi Ferrari, sul "no" della Commissione europea ai contributi per lo stoccaggio privato dei formaggi.

Un "no" arrivato come una doccia fredda dopo che a inizio settembre la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, presieduta da Paolo De Castro, si era invece espressa a favore dei contributi (vedi Agrimpresa n. 17). "La decisione della Commissione europea - prosegue Ferrari - penalizza senza possibilità di dubbio i nostri produttori di latte e il nostro sistema della trasformazione".

Sosteniamo pertanto l'iniziativa del nostro Ministro dell'Agricoltura rivolta a modificare la decisione comunitaria in sede di Consiglio agricolo, al fine di perseguire il risultato di offrire al nostro mercato un innegabile e necessario sollievo economico.

Laboratori della biodiversità parmense

Due corsi per la frutticoltura

SABATO 31 OTTOBRE 2009

Ore 9-16

CORSO DI FRUTTICOLTURA E FITOIATRIA. Come scegliere, coltivare e curare gli alberi da frutto

Compresa visita didattica. Costo 50 euro. Sede: vivaio forestale Scodogna. A cura del Parco Boschi di Carrega. Docente: Mauro Carboni.

SABATO 7 NOVEMBRE 2009

Ore 10-12 e 14-17

IL FRUTTETO FAMILIARE. Progettazione, scelta delle varietà, impianto

Costo 30 euro. Sede: azienda scolastica Fondo Stuard. A cura dell'Istituto tecnico agrario Bocchialini. Docente: Enzo Melegari.

La realizzazione del corso è subordinata al raggiungimento del numero minimo di partecipanti. Per ulteriori informazioni e aggiornamenti: www.agri.parma.it. Biricoccolo



Agricoltura in montagna: zootecnia da salvare

CASTELNOVO MONTI (Reggio Emilia) - Un'azione unitaria per affrontare la crisi dei produttori del Parmigiano Reggiano in montagna trova tutti d'accordo. 130 persone sono intervenute a Castelnuovo Monti all'incontro pubblico richiesto da 17 latterie della montagna.

Associazioni, enti, Consorzio presenti all'appello dei caseifici

"L'agricoltura in montagna è legata alla produzione del Parmigiano Reggiano, che in questo momento è in forte crisi: i prezzi di vendita diminuiscono e non

riescono più a coprire le spese di produzione. Siamo a un punto di non ritorno. E sul tema delle quote latte stiamo pagando un difficile prezzo", dice Nardo Ferrarini, presidente della latteria Fornacione. "Le singole latterie da sole non riescono ad affrontare il mercato: eppure siamo pronti a fare la nostra parte - gli fa eco Martino Dolci, presidente della Latteria del Parco -, occorre cambiare lo scenario economico, fare un cartello per limitare lo strapotere della grande distribuzione". "Chiediamo unitarietà alle associazioni" ha detto Paolo Croci, presidente della Latteria di Quara. Le risposte che sono arriva-

te da enti e associazioni hanno fatto intravedere uno spiraglio di luce per l'agricoltura montana. Davide Barchi, dirigente della Regione Emilia Romagna, ha sostenuto che "Nel Piano di sviluppo rurale, la scelta di favorire i piani di filiera è nata dall'analisi dei

I presidenti delle latterie chiedono un'azione unitaria del mondo agricolo

problemi passati, dovuti alla deregolazione. Abbiamo raddoppiato i fondi per portare il Parmigiano all'estero e abbiamo investito in progetti di assistenza techni-

ca. Ora stiamo cercando di trovare un budget destinato solamente alle aree montane". Il presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano Giuseppe Alai ha sottolineato che "Sono quattro gli elementi su cui intervenire. La qualità, il disciplinare per diminuire i costi di produzione, la gestione dei prodotti non conformi (che non hanno i requisiti per la marchiatura) e l'eliminazione della competizione interna".

Tra gli interventi delle Organizzazioni, un capitolo importante affrontato dalla Cia è quello dei prestiti. "Con le banche occorre adottare una strategia comune per salvare le



aziende", ha detto Mauro Vicini, della Confederazione italiana agricoltori dell'Emilia Romagna. "Delle domande che sono arrivate per il Piano di sviluppo rurale, 75 sono rimaste fuori dai fondi, di queste 33 sono aziende montane - spiega l'assessore provinciale all'Agricoltura

Roberta Rivi - per questo serve una revisione del Piano, che tenga conto della specificità dell'agricoltura in montagna e non la equipari a quella della pianura".

Ora l'impegno dei caseifici è ritrovarsi, restare uniti, fare proposte, monitorare gli impegni.

La presentazione a Reggio della manifestazione unitaria di Modena Grido d'allarme dei produttori reggiani: "aziende a rischio"

REGGIO EMILIA - "Siamo abbandonati, ed al contrario di altri settori non abbiamo ammortizzatori": è il drammatico grido d'allarme partito dall'agricoltura reggiana, nell'apprestarsi alla mobilitazione per richiamare l'attenzione di Governo, enti pubblici, politici e banche sul momento difficile che il settore attraversa.

A lanciare l'iniziativa, partita giovedì 17 settembre, con un sit-in di centinaia di agricoltori emiliani presso il casello autostradale di Modena nord, sono state insieme Cia, Confagricoltura, Copagri. A presentare l'iniziativa in una conferenza stampa per la Cia i vice presidenti provinciali Lorenzo Catellani e Guerrino Bertolini con il direttore Annamaria Mora, per Confagricoltura il presidente Lorenzo Melioli con il direttore Roberto Iotti, per Copagri il presidente Giuseppe Carini.

Le situazioni debitorie - è stato segnalato - sono particolarmente pesanti per le aziende zootecniche che hanno maggiori investimenti, e particolarmente in difficoltà sono le aziende della montagna. Di oltre 1.300 allevamenti di bovini da latte reggiani, almeno il 40% presenta situazioni di sofferenza con le banche, per mancanza di liquidità e ricavi inferiori ai costi, per cui si sta riducendo la produzione per ridurre le perdite e questo

significa che nel reggiano oggi si producono ogni giorno 100 forme di Parmigiano Reggiano in meno rispetto ad un anno fa. Le cantine, in molti casi, si preparano a dare ai viticoltori riparti di bilancio nell'ordine dei 25 euro (per quintale/grado), ai limiti anche qui della perdita. Per non dire della prolungata sofferenza della suinicoltura, settore sempre più ridimensionato nel territorio reggiano.

Eppure - affermano - gli agricoltori hanno normalmente livelli di capitalizzazione elevati e sono quasi sempre solvibili: in tutta l'attività pluriennale collegata ad Agrifidi Reggio Emilia, ad esempio, non si è mai verificato un caso di mancato rimborso dei prestiti o d'insoluto nei confronti delle banche. Queste quindi devono essere più attente al settore ed il 'rating' previsto da Basilea 2 deve essere commisurato alla realtà dei settori: secondo Cia-Confagricoltura-Copagri "la stessa scarpata non può andar bene per tutti i piedi".

Come hanno spiegato le tre Organizzazioni alla presentazione tenuta presso la Cia di Reggio Emilia, il momento non è certo favorevole per una mobilitazione, con diverse raccolte ancora in corso nelle campagne, in primis la vendemmia, ma "il reddito d'impresa non si fa solo in campagna", quindi la mobilitazione si è resa necessaria.

Agire uniti vuol dire essere più forti e più ascoltati, e corrisponde a ciò che gli associati di Cia-Confagricoltura-Copagri chiedono alle rispettive rappresentanze. A preoccupare sono particolarmente i livelli d'indebitamento, che a Reggio per certi allevatori raggiunge medie di 4.500 euro per ettaro di terreno disponibile.

G.V.



Piani di spandimento, attenzione agli adempimenti previsti

REGGIO EMILIA - I principali adempimenti amministrativi derivanti dalla Direttiva Nitrati sono:

- Il passaggio dal regime dell'autorizzazione a quello della comunicazione alla Provincia competente. Entro il 28 febbraio 2009 tutti gli allevamenti zootecnici hanno presentato la comunicazione di svolgimento dell'attività alla Provincia di Reggio Emilia; alla quale vanno inoltrate tutte le variazioni. Dal 1 marzo 2009 tutte le aziende devono applicare la nuova normativa.

- Il periodo di divieto all'impiego di liquami e letami è esteso dal 1 novembre al 28 febbraio, per gli allevamenti ricadenti in zone vulnerabili, e dal 1 novembre al 31 gennaio in zone non vulnerabili ai nitrati, salvo deroghe. Nel caso d'impiego di terriccianti su prati stabili, la Provincia può concedere una deroga.

- La capacità di stoccaggio del letame ed assimilati non deve essere inferiore al volume di materiale palabile prodotto in 90 giorni, l'adeguamento deve avvenire entro 5 anni dall'entrata in vigore della nuova normativa, cioè a gennaio 2012. Lo stoccaggio dei liquami per allevamenti bovini, equini ed ovicaprini che producono annualmente oltre 1.000 Kg. di azoto al campo passa da 90 a 120 giorni, mentre per gli allevamenti suinicoli il periodo è di 180 giorni. I titolari degli allevamenti, ad esclusione di quelli con

produzione annua di azoto al campo non superiore ai 1.000 Kg. (90 suini grassi, 12 vacche in lattazione, 27 manze) hanno l'obbligo della tenuta del registro di utilizzazione dei liquami; letami e fertilizzanti chimici. La registrazione deve essere effettuata entro 10 giorni dalla distribuzione.

- Il trasporto di letami e liquami sulla rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da un documento di trasporto. La documentazione può essere in un unico modulo, nel caso di più trasporti effettuati nell'arco della giornata; essa va conservata per almeno due anni. Non è considerato trasporto sulla rete viaria pubblica il semplice attraversamento.

- Per gli allevamenti che producono dai 300 ai 6.000

kg di azoto per anno e che ricadono in zone vulnerabili, entro il 1 marzo di ogni anno è necessario predisporre un Piano di utilizzazione agronomica (Pua) semplificato; per gli allevamenti con produzione di azoto maggiore di 6.000 Kg si dovrà sempre entro il 1 marzo, predisporre un Pua completo.

L'Organizzazione ha avviato un confronto con la Regione Emilia Romagna e con la Provincia di Reggio Emilia, al fine di semplificare le procedure e ridurre i costi per le imprese, così come forte è l'impegno in ambito comunitario per ottenere la deroga dei 170 Kg di azoto per ettaro nelle zone vulnerabili, al fine di poter elevare in detti ambiti il carico di bestiame mantenibile.

Notizie in breve

- **Annata 2008 in netto calo** - L'annata agraria reggiana ha prodotto nel 2008 un valore aggiunto pari a 277,49 milioni di euro, l'8,3% in meno rispetto al 2007. Questo l'indicatore sintetico di fondo che si desume dal consueto studio che la Camera di commercio elabora ogni anno con la consulenza tecnica di un centro specializzato quale il Centro ricerche produzioni animali - Crpa - di Reggio Emilia. Una radiografia del comparto agricolo quella proposta dallo studio che analizza i risultati ottenuti dalle principali produzioni animali e vegetali. Un capitolo è riservato inoltre ai consumi intermedi, i costi sostenuti dagli agricoltori per ottenere le loro produzioni. L'analisi include anche l'area della comunità montana dell'Appennino reggiano.

- **Commissione Agricoltura della Provincia** - È stata costituita la nuova commissione Agricoltura del Consiglio provinciale (7^a Commissione: agricoltura, tutela dei consumatori, benessere animale, caccia e pesca); ne fanno parte: Umberto Beltrami, Paolo Croci, Vera Romiti, Dumas Iori, Guido Ligabue, Emanuele Magnani, Romano Albertini, Alberto Ferrigno, Mario Poli, Massimiliano Camurani, Giuseppe Pagniani. Alla prima seduta Umberto Beltrami (Pd) è stato nominato presidente, mentre vicepresidente è Paolo Croci (Pd).

Filiera agricola: dalle parole ai fatti

Bologna - In un'affollata tavola rotonda, svoltasi al Palazzo degli Affari di Bologna, è stata presentata la prima realizzazione concreta e ad ampio respiro della Filiera agricola, una specie di araba fenice di cui tutti parlano, senza che nessuno finora l'abbia vista. Finalmente dalle parole ai fatti. Questa prima realizzazione è stata resa possibile innanzi tutto dall'incontro/legame di tre organizzazioni sindacali del comparto agricolo: Confagricoltura, Cia e Copagri della provincia di Bologna, qui rappresentate ai mas-

stoni ed Antonio Caliceti, rispettivamente presidenti provinciali di Cia e Confagricoltura. "Va capito bene il quadro in cui si inserisce questo momento storico" ha affermato Francesco Verrascina, presidente nazionale Copagri "si parla di un momento di crisi molto forte, con un calo delle semine pari al 40%, con migliaia di agricoltori che non hanno nemmeno seminato il grano, tanti non hanno neanche staccato l'uva dai vigneti. Calo di vendite di macchine agricole, prepensionamenti in agricoltura e giovani che riaprono il triste fenomeno dell'esodo dalle campagne, a favore di uno stipendio sicuro che tra l'altro non si trova più".

La proposta di "Alleanza per l'Agricoltura" sferra un colpo di spugna a questo momento di negatività. Lo ha ben dimostrato il presidente Cristoni, raccogliendo forti consensi dalla platea, quando ha presentato "I Sapori di Bologna", ovvero la prima realizzazione operativa di filiera



vera in ambito agricolo. Infatti i produttori della provincia di Bologna e della regione hanno creato, nello

Creata una società per alienare i prodotti al Caab di Bologna

spirito di "Alleanza per l'Agricoltura", una società alla quale, oltre alle delegazioni provinciali delle suddette organizzazioni, partecipa la Cooperativa facchini e l'Associazione commercianti del Mercato ortofrutticolo, per gestire direttamente

un punto vendita all'interno del Mercato, in grado di fornire ai consumatori ed agli esercenti produzioni agricole di qualità a condizioni economiche altamente vantaggiose, perché si eliminano tutti i passaggi intermedi. Gli altri relatori, tra cui l'assessore provinciale all'Agricoltura, Gabriella Montera e quello regionale Tiberio Rabboni, hanno tutti plaudito a questo sforzo di trovare l'unità fra le diverse componenti sindacali, per dare un forte impulso alla pericolante agricoltura italiana.

Gianluigi Veronesi

Un convegno per presentare anche 'Alleanza per l'Agricoltura'

simi vertici dai rispettivi presidenti nazionali. Queste Organizzazioni hanno dato vita ad "Alleanza per l'Agricoltura", per "mandare un segnale forte di unità del mondo agricolo", come è stato illustrato da Gianluca Cri-

Il giardino in fiera

Bologna - Se il verde è il vostro colore preferito, se ogni rametto che mettete nell'acqua fa radici e diventa una bellissima pianta, Expo Green sarebbe stato l'evento apposta per voi. Dall'11 al 13 settembre si è svolta, nella cornice fieristica di Bologna, l'edizione 2009 di Expo Green, il salone internazionale dell'outdoor interamente dedicato al verde in tutte le sue varianti.

Ispirazione Naturale, logicamente separato dai padiglioni di Expo Green, era l'area dedicata principalmente al giardino e al paesaggio, integrando così le esigenze commerciali e promozionali del settore professionale con quelle del grande pubblico. All'interno dell'area di Ispirazione Naturale si è potuto assistere a suggestive ambientazioni come la "Green Street", un'area tematica allestita in collaborazione con Cersaie, Salone internazionale della ceramica per l'architettura e per l'arredo bagno.

La manifestazione si è rilevata ancora più completa e coinvolgente ospitando la terza edizione del Concorso nazionale "Giardini in Corso", dove i migliori realizzatori di scenografie verdi, florovivaisti e architetti del paesaggio si sono sfidati, allestendo le loro opere nell'area esterna del quartiere fieristico, su di una superficie a disposizione dell'organizzazione di 100 mq. Particolare successo hanno avuto i prodotti di design realizzati anche con materiali riciclati dell'azienda Naturalmente Casa.

L'idea è nata dalla voglia di inserire sul mercato un prodotto interamente artigianale costruito con materiali riciclati e naturali, originale nel design e completamente personalizzabile.

G.V.



Bologna, città della patata

Bologna - Fino al 27 settembre Bologna sarà la città della patata, grazie all'evento *Patata in BO* che vedrà 21 ristoratori Ascom tra i più qualificati, proporre nei propri menù piatti a base della nostra patata di Bologna Dop. Anche 5 esercizi ortofrutticoli della città hanno spontaneamente aderito alla manifestazione e proporranno la bella patata bolognese promozionandola. Trattandosi della prima edizione siamo di fronte ad una buona adesione, che fra l'altro vede in prima fila ristoranti come "Diana", "Franco Rossi", Cantina Bentivoglio", "Donatello", "Villa Bassi" e tanti altri. È un'occasione importante, un momento di partenza iniziale, certo, ma questo evento è l'occasione che mancava per promuovere e valorizzare il lavoro degli agricoltori attraverso il tubero felsineo, di fatto il primo ad aver ottenuto il riconoscimento di Dop in Europa.

In questo momento il mercato all'ingrosso emana segnali negativi, ma tutto questo parlare di patata fra quotidiani, tv e radio non mancherà di catturare l'attenzione e quindi di incentivare i consumi, rivitalizzando il mercato con maggior soddisfazione da parte di agricoltori e commercianti (anche se di solito questi ultimi le gratificazioni le hanno sempre e comunque). Organizzata dalla rivista

mensile Degusta e da Ascom Bologna, la settimana della patata è stata preannunciata in città con una serata festosa, svoltasi l'11 settembre presso la fiera di Bologna durante *Expogreen*, nel bel mezzo della *Green Party*. I ristoratori Ascom aderenti hanno preparato deliziosi piatti a base di Patata di Bologna, mentre "Vecchia Malga" ha proposto specialità uniche fra salumi e prodotti tipici con la complicità della neonata associazione "I sapori di Bologna". Per concludere la cena in bellezza il talentuoso chef della nazionale italiana cuochi Gregori Nalon ha dato mostra di sé con le sue originali composizioni di frutta fresca, ovvero 800 "finger food" proposti con la frutta emiliana e bolognese fornita dal mercato ortofrutticolo. La settimana vera e propria prevede per il 22 settembre alle ore 20 una interessante serata denominata "Patata in jazz", ovvero una cena aperta a tutti (ma su prenotazione) nel pieno centro storico di Bologna presso la Cantina Bentivoglio con serata musicale e menù a tema, ovviamente, a base di patata Dop di Bologna, intervallato da piacevoli *sketch* dello scrittore Gabriele Cremonini e con il direttore Rai Emilia Romagna Fabrizio Binacchi, sotto le note del "Chiara Pancaldi jazz band trio".

G.V.

Il Serpieri festeggia 60 anni

Bologna - Se una scuola non si limita a dare nozioni agli studenti, ma insegna loro un mestiere e la cultura di ciò che si fa, il successo è duraturo. Questo è il caso dell'Istituto Tecnico Agrario "Arrigo Serpieri", che è giunto a festeggiare i 60 anni di vita e di attività. In occasione del sessantenario dalla fondazione, infatti, sabato 3 ottobre si svolgerà un evento celebrativo al quale sono invitati a partecipare tutti gli ex-alunni (e non solo). Alle ore 10 si svolgerà l'interessante incontro "Situazione attuale e prospettive della figura professionale del Perito agrario" per ben identificare il contesto nel quale tale figura opera in questi tempi. A seguire la presentazione dei vari progetti svolti dagli studenti dell'Istituto e la consegna delle pergamene ai diplomati del 1949-50.

Vigneti: al via la richiesta dei contributi

Bologna - La Regione Emilia Romagna con la Delibera di giunta n. 1861 del 10 novembre 2008 ha approvato le disposizioni applicative, valide per le campagne viticole dal 2008 - 2009 al 2012 - 2013, per la richiesta di contributi per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Gli obiettivi principali da perseguire con gli interventi di ristrutturazione e riconversione sono: aumento della competitività dei produttori; crescita qualitativa della produzione; rafforzamento dell'identità delle produzioni nei diversi bacini viticoli.

Tra gli obiettivi inoltre la riduzione dei costi di produzione, anche mediante un più ampio ricorso alla meccanizzazione; valorizzazione dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione; idonee sistemazioni del terreno.

Per tutte le informazioni del caso è possibile rivolgersi agli uffici zionali della Confederazione.

Sapori agricoli nelle sagre autunnali

Bologna - Siete rientrati da isole lontane e luoghi esotici e vi hanno distrutto lo stomaco con crauti, cous cous, macedonie di cocco e manghi e sangria?

Ormai l'annata lavorativa è partita alla grande, i primi freddi non sono poi così lontani e riparte un certo languorino, quella voglia di buono, di genuino, insomma la smania di un giretto ad una sagra o ad un evento enogastronomico non manca.

Ecco alcune indicazioni per tornare in salute e far tornare il sorriso con il buon mangiare; vi segnaliamo: Fiera di San Martino dal 04 al 05 ottobre 2009 a Minerbio (BO); Festa della Birra dal 10 al 12 ottobre 2009 a Casalecchio di Reno (BO); Marronata in piazza il 18 ottobre 2009 a Marzabotto (BO); Casone Ardente il 26 ottobre 2009 a Lizzano in Belvedere (BO).



Al via il Consorzio di bonifica della pianura ferrarese: è il più grande d'Italia

FERRARA - Giovedì 1 ottobre sarà una data storica per la bonifica ferrarese. Si riunirà infatti, per la prima volta, il Consiglio di Amministrazione del neonato "Consorzio di bonifica della pianura di Ferrara", frutto dell'accorpamento in un unico dei tre storici consorzi del territorio.

Con l'approvazione da parte della Regione del riordino dei consorzi di bonifica, quello ferrarese diverrà la realtà più grande d'Italia, per consistenza della contribuzione e per numero di personale: 400 dipendenti tra fissi ed avventi-

zi. Il riordino e la legge hanno inciso sul numero degli amministratori. Saranno solo tre ad avere diritto ad un compenso: oltre al presidente Daniele Vecchiattini, i due vice presidenti Roberto Cera e Franco Dalle Vacche. Riccardo Mantovani rappresenterà

Daniele Vecchiattini è il nuovo presidente dell'ente

gli artigiani, Leopoldo Santini gli industriali, Sergio Caselli gli extra agricoli. I restanti consiglieri sono: Mauro Ferra-

ri, Luigi Fenati, Mario Guidi, Michele Rubini, Mirco Tartari.

"Il riordino - spiega Daniele Vecchiattini - ha comportato una vera e propria "decimazione" degli amministratori; ora dobbiamo fare in modo che questo fatto non pregiudichi la proficua rappresentatività fino ad ora esistita. Per lavorare al meglio, ci aspetta un'intensa attività di concertazione con i sindacati per la collocazione del personale che, secondo la legge, dovrà essere utilizzato e valorizzato complessivamente".

Tra gli obiettivi del consorzio unificato c'è anche quello di mantenere e consolidare i rapporti con i cittadini e le istituzioni territoriali - che non sono più presenti negli organi della bonifica - oltre a consolidare ulteriormente quello da sempre proficuo con le associazioni professionali agricole, visto che Ferrara è il territorio dove è più alta percentualmente (2/3 del

totale) la contribuzione agricola.

Si metteranno in campo strumenti di partecipazione e di confronto, come le consulte e i protocolli d'intesa con gli enti vari, per meglio estendere la conoscenza delle problematiche.

"La nostra priorità - prosegue Vecchiattini - rimane la gestione idraulica della risorsa e la messa in sicurezza del territorio. Ma non escludiamo altre azioni concordate sulle tematiche ambientali e sulla fruizione per altri scopi delle vie d'acqua. Per questo motivo abbiamo intenzione di ridare linfa al lavoro del Tavolo di bacino, insieme ai gestori del servizio e agli altri enti preposti.

Sui contribuenti, agricoli ed extragricoli, faremo in modo che non gravino assolutamente le evidenti conseguenze burocratiche e logistiche del riordino. Aspettiamo inoltre l'avvio, ed è ormai imminente, di un grande



investimento nella nostra realtà, ovvero il nuovo impianto di Pontelagoscuro, che darà buone garanzie per il futuro delle nostre produzioni. Il Consorzio di bonifica avrà sede legale a Palazzo Naselli Crispi, in via Borgo dei Leoni 28, ex location del 1° circondario. Il consiglio di Amministrazione definitivo,

dopo il periodo transitorio di dodici mesi, dovrebbe essere eletto dai contribuenti, ma la Giunta della Regione Emilia Romagna ha già manifestato l'intenzione di varare durante questo periodo una nuova legge, che potrebbe modificare il sistema elettivo e la rappresentanza in seno agli organi.



Convegno sui fitoregolatori

FERRARA - La Camera di commercio di Ferrara ed il Dipartimento di colture arboree dell'Università di Bologna promuovono una iniziativa per l'illustrazione delle ultime acquisizioni in materia di fitoregolatori, tesa ad illustrare le risultanze dell'11° Simposio internazionale sull'impiego dei bioregolatori sulle piante da frutto, dal titolo "I fitoregolatori in frutticoltura: recenti acquisizioni", che si svolgerà venerdì 16 ottobre 2009 alle ore 14.30, presso la Sala Convegni Hera Ferrara, in via Cesare Diana, 40 a Ferrara.

Cia, Copagri e Confagricoltura scrivono al Prefetto e alla Provincia Crisi, appello alle Istituzioni

FERRARA - Cia, Confagricoltura e Copagri hanno segnalato alle istituzioni, con una lettera, la grave situazione che sta attraversando il settore agricolo, che ha costretto le organizzazioni professionali agricole regionali a mobilitare la categoria.

Le organizzazioni chiedono alle Istituzioni un incontro per illustrare le preoccupazioni che hanno spinto ancora una volta ad uscire dalle aziende per lanciare l'allarme agricolo. In questo momento, infatti, non c'è un comparto produttivo che non sconti una situazione di mercato insostenibile. Prezzi alla produzione elevati coinvolgono tutti e tre i comparti trainanti dell'agricoltura della nostra regione: la frutticoltura, la cerealicoltura e la zootecnia. Oltre alla drammatica situazio-

ne di mercato rimane irrisolto il problema del finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale, non avendo il Governo ancora provveduto alla sua copertura finanziaria. Fondo attraverso il quale da sempre lo Stato ha contribuito a ridurre il costo assicurativo a carico delle aziende agricole contro le avversità atmosferiche.

Pur nella comprensione delle difficoltà finanziarie cui il Paese è costretto, le Organizzazioni credono che non possano esserci ragioni sostenibili per impoverire un settore che in questa fase ha assunto anche la funzione di ammortizzatore sociale, ma che ormai non ha più margini e rischia di vedere la chiusura di numerose aziende, con inevitabili ripercussioni sull'occupazione".

Lutto

È recentemente scomparso Gaetano Boldrini, socio fondatore, dirigente, amico. Persona di grande capacità e cortesia, è stato negli anni ai vari livelli dell'Organizzazione come consigliere, presidente dei pensionati ed infine come garante, e la sua generosità nello svolgere i vari incarichi negli anni passati non possono essere definiti con poche parole. Sicuramente alla Cia di Ferrara mancherà moltissimo la sua presenza. Ai famigliari l'abbraccio di tutti, dirigenti e personale della Cia, che si uniscono al dolore per la sua scomparsa.







Lubrificanti Agip

Serbatoi Omologati

Convenzione Associati






Carburanti Agricoli

Gasolio Autotrazione

Gasolio Riscaldamento




Sede e deposito di Imola - Viale Marconi, 89 Tel. 0542 22589
 Deposito di Granarolo dell'Emilia - Via Marconi, 4/2 Tel. 051 762105
 Ufficio Commerciale di Medicina - P.zza Garibaldi, 49 Tel. 051 850433
 Deposito di Argenta - Via Circonvallazione, 19/B Tel. 0532 800016
 Deposito di Bagnacavallo - Via Cà del Vento, 21 Tel. 0545 926442

Energia da vendere

Biologico: produzione e scelta di vita

FORLÌ-CESENA - "Il biologico non è solo un sistema di produzione ma una scelta di vita". Sono parole del presidente della Cia di Forlì-Cesena, Maurizio Solfrini, in occasione di "Il bio a tavola", la manifestazione che la Confederazione italiana degli agricoltori ha organizzato, su tutto il territorio nazionale, in occasione del 20 settembre, giornata dedicata a questo tipo di prodotti agricoli. Per la Confederazione romagnola l'iniziativa si è tenuta a Savignano sul Rubicone, alle ore 15.30,

La giornata del "bio a tavola" organizzata dalla Cia di Forlì-Cesena

presso l'azienda *Biofrutta Gobbi* di Sanzio e Lilly. Dopo una tavola rotonda sul biologico e le conclusioni di Rosanna Contri della direzione della Cia nazionale, vi è stata la visita all'azienda, al museo contadino ed una merenda in campo a base di prodotti biologici. Presenti anche altre aziende biologiche del

territorio. Solfrini sottolinea che i produttori biologici sono in diminuzione a livello regionale, con una contrazione di 245 aziende dal 2007 al 2008, compensata, in parte, da un aumento di 55 aziende di trasformatori. "È un problema complesso - aggiunge il presidente Cia - perché al consumatore questo prodotto piace ma sul mercato riescono ad arrivare quasi sempre solo i grandi produttori, che hanno la possibilità di contenere i costi. Così, anche se il mercato chiede il bio, i piccoli imprenditori spesso faticano a sopravvivere". Con questa iniziativa la Confederazione intende fare conoscere ai cittadini la sua posizione sulle tematiche dell'agricoltura biologica.

Lo slogan della manifestazione, "Il bio in tavola", è frutto dell'attenzione che anche l'Unione europea ha portato a questo tema, con l'avvio di una campagna di promozione del bio con la frase "Agricoltura biologica: fa bene alla natura, fa bene a te", e dell'attenzione delle istituzioni territo-



riali con le mense bio in asili e scuole. Una dimostrazione di que-

L'iniziativa presso Biofrutta Gobbi premiata nel 2008 con Bandiera Verde

sto impegno è proprio la storia dell'azienda agricola *Biofrutta Gobbi* di Sanzio e Lilly Gobbi, che nasce nel 2006 con il passaggio di tutta la produzione da loro coltivata in biologico. Con le moderne tipologie di attrezzature e l'assistenza di tecnici qualificati, hanno raggiunto obiettivi sempre più competitivi nel reparto

di produzione dell'ortofrutta: il lavoro manuale è fondamentale, assieme al controllo delle operazioni di persona.

"Chi sceglie di dedicarsi alla coltivazione biologica - dichiara Sanzio Gobbi - sceglie di rispettare l'ambiente per consegnare alle generazioni future un mondo migliore. Sono pochi gli aiuti a chi si dedica a questo tipo di coltivazione, ma i vantaggi si vedono anche nelle piccole cose, quelle che contano, come il riconoscimento di "Bandiera Verde Agricoltura 2008". È un riconoscimento attraverso il quale sono premiate aziende bio che si sono particolarmente distinte nelle politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio, anche a fini didattici e turistici, nell'uso razionale del suolo, nella valorizzazione dei prodotti legati al territorio.

Anche la scuola ha un ruolo fondamentale. "Da anni cerchiamo, entrando nelle aule con le nostre Fattorie didattiche" - aggiunge Lilly Gobbi - di far capire ai bambini che non tutti i prodotti sono uguali: esiste una stagionalità, esistono prodotti locali e non. E solo partendo dai bambini è possibile formare i consumatori consapevoli di domani".

Serre-tunnel per la difesa degli ortaggi

Lettera della Cia di Forlì-Cesena al sindaco di Cesenatico

FORLÌ-CESENA - La Cia chiede ai Comuni di semplificare e chiarire una volta per tutte la normativa che riguarda l'autorizzazione edificatoria per le serre. Di seguito pubblichiamo una sintesi della lettera, a firma del presidente Maurizio Solfrini, inviata al sindaco di Cesenatico ma che sarà poi spedita a tutte le Amministrazioni comunali della provincia di Forlì-Cesena. Vi si chiedono una semplificazione ed un chiarimento definitivo in materia ed anche una interpretazione unanime, per non creare disuguaglianze o penalizzazioni fra agricoltori di un comune rispetto a quelli di un altro.

Nella lettera si legge che, a seguito di colloqui intercorsi con gli uffici della Provincia in merito alla realizzazione del programma di filiera nel settore sementiero ed ortofrutticolo, al fine di accedere ai contributi previsti dal Programma operativo della Regione Emilia Romagna, la stessa Provincia, per l'ammissibilità del Piano di investimento nelle aziende agricole, chiede che sia prodotta tutta la documentazione relativa alla cantierabilità delle strutture in oggetto. Si può rischiare la non ammissibilità della domanda.

La Cia chiede un parere di massima in merito alla realizzazione, nelle campagne del comune di Cesenatico, di complessi di serre-tunnel per la produzione di ortaggi da destinare al mercato fresco o per la riproduzione di seme di alto pregio (ibridi). Questi si possono produrre solo in condizioni protette in quanto non devono subire inquinamenti da specie simili selvatiche, o da altre varietà della stesse specie non ibride o da portesime di altre ditte presenti nel territorio. Per evitare che insetti pronubi (api, bombi ed altri) e vento e pioggia inquinino la coltura, questa deve essere protetta da film plastici e da reti fittissime (garze), possibili solo in strutture come le serre e tunnel, tipologia che già si sta diffondendo (soprattutto nella coltivazione delle ciliegie, riducendo al minimo gli interventi di difesa fitosanitaria).

Le serre-tunnel non modificano la struttura del terreno, sotto tali strutture vengono coltivati i terreni con i metodi tradizionali; non sono previsti compattamenti di terreno ma solo eventuali pacciame per evitare le malerbe e quindi il ricorso ai diserbanti.

La lettera prosegue con tutta una serie di spiegazioni e specificazioni tecniche molto articolate, che vanno dalla struttura portante delle serre tunnel alla copertura con film plastico Pvc (generalmente bianco trasparente); dalle chiusure laterali sempre in film plastico Pvc alle testate (per evitare folate di vento) ed alle dimensioni delle strutture stesse (di solito la distanza tra le serre tunnel è di 2/3 metri, per evitare eventuali danni nei periodi di forti nevicate).

Il parere di massima sulla tipologia delle strutture su descritte viene richiesto in riferimento al Prg del comune di Cesenatico e precisamente se tali strutture sono soggette a Dia, o se tali strutture si possono considerare solo protettive e quindi non necessitano di alcuna autorizzazione o comunicazione.

Successo a Rimini del mercato degli agricoltori

RIMINI - Per i curiosi che si domandano da qualche settimana cosa siano quelle bancarelle in via Circonvallazione occidentale, tutti i venerdì, la risposta è presto detta: dal 31 luglio, a Rimini, abbiamo il piacere di vedere aperto il *Farmer market*, il mercato dei contadini, dove è possibile acquistare numerosi prodotti alimentari "made in Rimini".

È un ottimo esempio di filiera corta, ovvero un metodo per fare acquisti

di genuini prodotti locali, combattendo tutte le spese aggiuntive, come i trasporti e gli intermediari. Da questa filiera sicuramente ne scaturisce un ottimo rapporto qualità/prezzo.

A Rimini li vedremo aperti, il venerdì mattina, presso il parcheggio a fianco della Ausl, in via Circonvallazione occidentale (nell'area parcheggio "ex Sartini"), dalle ore 7.20 alle 12.30.

Le organizzazioni di agricoltori che promuovono

questo mercato sono la Confederazione italiana agricoltori di Rimini e la Federazione provinciale Coldiretti, che organizzano una quindicina di stand dove trovare i più freschi prodotti tipici locali, ai quali partecipano coltivatori delle immediate zone limitrofe. Fin dall'inizio si è capito come lo scopo sia quello di avvicinare l'idea di consumo del prodotto fresco, stagionale e legato al territorio e di calmierare i prezzi al consumo grazie al taglio dato alla catena distributiva. Molti acquirenti si sono detti soddisfatti della trasparenza nella formazione dei prezzi e della provenienza dei prodotti. Il *Farmer market*, soprattutto a Rimini, può rappresentare anche una novità per alcuni turisti che non ne hanno mai visto uno.

A ottobre è previsto anche il mercato di Santarcangelo ed è in dirittura di arrivo anche quello di S. Giovanni in Marignano.



Newsletter per la società Alimos

CESENA - Alimos (ex Centrale sperimentazione e servizi agroambientali) ha realizzato il primo numero della sua newsletter. Alimos è una società cooperativa, senza fini di lucro, che favorisce processi di innovazione nel settore ortofrutticolo, sostiene la tutela dell'ambiente e del territorio e concorre alla salute dei consumatori.

Con il finanziamento del Comune di Cesena e in collaborazione con la Provincia, ha promosso una serie di incontri rivolti agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado svoltisi, nella seconda settimana di settembre, in alcune fattorie didattiche del territorio. Alimos sarà presente anche nell'ambito della giornata di Fatto-

rie aperte, domenica 27 settembre. 20 aziende agricole della Provincia si apriranno al pubblico per favorire la conoscenza delle produzioni agroalimentari di stagione e del territorio.

Alimos ha anche realizzato un censimento, nei mesi di luglio e agosto 2009, da cui risulta che in Italia sono attive oltre 1.750 fattorie didattiche accreditate (a livello regionale e/o provinciale). Il notevole incremento del numero delle aziende dimostra quanto sia sentita la necessità di un confronto fra agricoltori/produttori e mondo della scuola.

Il progetto "Frutta Snack" (distributori automatici presenti nelle tante scuole aderenti) ne è uno degli esempi più significativi.

Assicurazione agricola agevolata: non ce ne siamo certo dimenticati

RAVENNA - Il mancato rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per gli anni 2009 e 2008, ha esasperato gli operatori agricoli che hanno fatto ricorso al sistema assicurativo agevolato (D.Lgs 102/04) per la difesa delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche (grandine, gelo-brina, vento), in particolare per le colture frutticole e viticole. Nonostante le ripetute promesse del Ministro dell'Agricoltura Zaia di recuperare le risorse necessa-

rie, confermate formalmente anche dal presidente del Consiglio Berlusconi, a tutt'oggi il fondo non è stato rifinanziato.

Se tali risorse non verranno reperite con la Legge finanziaria 2010, le aziende agricole si ritroveranno nella condizione di dovere pagare il premio assicurativo per intero per l'anno in corso e la restante quota per il 2008, con un aggravio di spesa insostenibile, stante il quadro di estrema difficoltà per l'andamento negativo 2009 dei prezzi all'origine di tutte le produzioni agricole.

Tutte le associazioni agricole, a partire dalla fine del 2008, hanno ripetutamente denunciato questo stato di cose, sia in tutti i tavoli politici, che attraverso gli organi di stampa e da ultimo nel corso della manifestazione del 17 settembre scorso a Faenza.

Al momento, inoltre, le Opa e il Condifesa hanno ripreso gli incontri con i parlamentari e la Prefettura, al fine di tenere



costante la pressione. Il termine ultimo per il reperimento delle risorse necessarie a finanziare il Fondo di solidarietà nazio-

Continua la pressione della Cia per sbloccare il Fondo solidarietà

nale è costituito dalla Finanziaria 2010, che andrà in approvazione entro il 30 settembre prossimo.

Se a tale data il fondo non venisse finanziato sarà

necessario ed inderogabile attuare azioni tanto pesanti da rimettere al centro del confronto politico il futuro del settore agricolo e le misure ordinarie e straordinarie per consentire alle imprese di far reddito e conseguentemente di poter superare questa crisi.

Non possiamo arrenderci di fronte a questo stato di cose e consegnare, conseguentemente, la nostra agricoltura ad un futuro più povero per tutti e per il territorio della Romagna.

Riparte "Madra" a Ravenna

RAVENNA - Dopo l'ottima esperienza dei primi mesi del 2009, coronato da un grande successo di pubblico, Madra, mostramercato agricolo domenicale Ravenna, torna ad animare il centro della città con le bontà del territorio e con le giocherie per grandi e bambini.

I risultati della prima edizione hanno convinto gli organizzatori ad un secondo appuntamento di Madra nei mesi autunnali. Le bancarelle, ancor più numerose e ricche, con i loro prodotti di stagione, freschi e conservati, attireranno l'interesse di ravennati e turisti a passeggio nel centro città. Mele, pere, uva, frutti dimenticati, ma anche vino, miele e marmellate, salumi e formaggi, saranno i protagonisti di questa allegra festa.

Soddisfatti gli organizzatori e i produttori agricoli, che danno appuntamento, per il 2009, a tutti con le novità di stagione, per domenica 25 ottobre e 29 novembre, sempre dalle 10 alle 19 in via Gordini, via Corrado Ricci e Piazza Garibaldi a Ravenna.



Troppi furti nelle campagne: gli agricoltori chiedono protezione

RAVENNA - Le Organizzazioni agricole ravennati hanno chiesto in una lettera inviata al Prefetto un incontro per meglio esporre il problema che negli ultimi mesi numerose aziende agricole della provincia di Ravenna e di Forlì hanno subito: si tratta di furti di trattori agricoli e di attrezzature, spesso del valore di decine e decine di migliaia di euro.

Le Associazioni ricordano, tra gli episodi conosciuti e denunciati alle autorità di P.s. e tutti avvenuti notte tempo, il furto di 2 trattori e un

ranghinatore agganciato la notte tra il 22 e il 23 agosto scorso a Casemurrate di Ravenna, il furto di 3 trattori a S. Leonardo di Forlì il 7 agosto scorso, il furto di un trattore con agganciato un rotolone nelle notti

Le Organizzazioni agricole ravennati scrivono al Prefetto

tra il 4 e il 6 febbraio presso un'azienda di Borgo Sisa. Nelle stesse notti è stato rubato un trattore con agganciato uno spandiconcime presso un'azienda di Santerno (Ra), nel settembre 2008 a Fosso Ghiaia di Ravenna sono spariti un trattore con un erpice rotante.

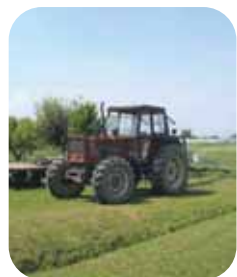
I furti, nel privare le aziende dei mezzi di lavoro, spesso neppure assicurati, aggravano la situazione di contingente difficoltà delle locali

aziende agricole, che si trovano ad affrontare quest'anno un periodo di particolare congiuntura economica. Basti ricordare le difficoltà nella collocazione dei prodotti e le rese insufficienti a coprire i costi di produzione, la difficoltà di accesso al credito bancario.

Le Organizzazioni chiedono dunque un sostegno ed un impegno concreto delle Autorità nell'affrontare il problema della reiterazione di furti nelle aziende agricole, oltre ad una sensibilizzazione affinché le zone del forese, troppo spesso abbandonate a loro stesse, vengano sottoposte a maggiori controlli di polizia, anche e soprattutto in orari notturni.



Lutto



La Cia di Ravenna è vicina al cordoglio della famiglia Bassetti per la scomparsa della cara Teresa Montuschi.





CAPANNONI PREFABBRICATI
Stabilimento: 52011 Bibbiana (AR)
Nucleo Pianacci S/A
Tel. 0575/526475 - Fax 0575/526388
E-mail: info@co.preg.it

PER LE VOSTRE NECESSITÀ
chiedeteci un consiglio. I nostri tecnici saranno a Vostra completa disposizione per aiutarVi nella scelta.

LE SOLUZIONI che la CO.PRE.G. offre con la sua vasta gamma di prodotti, trovano impiego in tutti i settori dell'agricoltura.

- Stalle per BOVINI, OVINI, CAVALLI ecc.
- Fienili con capriate larghe fino a 30 mt.
- Rimesse attrezzi e depositi vari.
- Meneghi di larghezza fino a 40 mt.

I COMPONENTI impiegati sono il frutto di un'esperienza trentennale nel settore.

- Componenti prefabbricati ad alto potere di coibentazione.
- Strutture portanti in cemento armato ad acciaio laminato, calcolate ed eseguite secondo norme UNI.
- Zincatura a fuoco di tutte le strutture portanti compreso porta e finestre.

